



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**POR Fondo Sociale Europeo  
2014-2020**

**ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE**

**Obiettivo Tematico 9**

**Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di  
discriminazione**

**Direttiva per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti  
disabili iscritti alle liste del collocamento mirato**

*Anno 2017*



**Indice**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari .....	3
2. Premessa.....	6
3. Finalità e obiettivi .....	7
4. Destinatari .....	8
5. Soggetti proponenti e partenariato .....	8
6. Lo schema dell'intervento.....	11
7. L'azione dei CPI: fase 1 e ruolo di monitoraggio .....	11
8. L'azione dei soggetti del partenariato: la fase 2 e la fase 3.....	12
9. Indennità di partecipazione .....	14
10. Il voucher di servizio.....	14
11. Gruppo di lavoro .....	14
12. Risorse.....	16
13. Delega .....	17
14. Modalità di presentazione dei progetti .....	17
15. Procedure e criteri di valutazione.....	19
16. Tempi degli esiti delle istruttorie .....	23
17. Avvio e conclusione dei progetti.....	23
18. Monitoraggio.....	23
19. Comunicazioni .....	24
20. Indicazione del foro competente .....	24
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	24
22. Tutela della privacy .....	24



## 1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)”;
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Decreto Legislativo n. 150 del 04 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto Legislativo n. 151 del 14 settembre 2015 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 (BUR n. 127 del 30/12/2016) Bilancio di previsione 2017-2019;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto. Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013 e s.m.i.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002" e s.m.i.



## 2. Premessa

Il POR FSE Veneto 2014-2020 al fine di incrementare il tasso di inserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro, ha pianificato misure volte a incentivare l'accesso all'occupazione dei soggetti a rischio di disoccupazione di lunga durata, incluse le persone con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo.

Al fine di conseguire l'incremento del tasso di occupazione, la Regione del Veneto ha finanziato la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

Il presente avviso, pertanto, è incardinato sull'Asse II "Inclusione Sociale" e intende favorire la partecipazione attiva, l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro delle persone maggiormente svantaggiate e a rischio di discriminazione sostenendo percorsi individualizzati di accompagnamento al lavoro graduati, in termini servizi e misure proposte, sulle caratteristiche dei destinatari.

Il provvedimento, dunque, si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'**Obiettivo Tematico 9** del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e mira a consentire una sensibile riduzione della povertà e dell'esclusione sociale anche mediante la realizzazione di percorsi di **partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro e lo sviluppo azioni mirate di politica attiva del lavoro**.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 asse II.

Asse II	INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1303/13)	<b>9</b> Promuovere l'Inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo specifico	7 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale  8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	<b>9.i)</b> L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale  RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'art 1, comma 1 della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi incarico dai servizi sociali).
Indicatori di risultato pertinenti	<b>CR05</b> Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento <b>CR06</b> <b>Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre</b> <b>CR09</b> Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO07 le persone di età superiore a 54 anni CO08 i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



	<p>lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 le persone con disabilità</p> <p>CO17 le altre persone svantaggiate</p> <p>CO19 le persone provenienti da zone rurali</p>
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14)	<b>06 Non discriminazione</b>
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	<p>Disabili</p> <p>Famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, con priorità alla presenza di minori</p> <p>Disoccupati di lunga durata</p> <p>Altre tipologie di svantaggio</p>

### 3. Finalità e obiettivi

Promuovere e sostenere politiche di attivazione finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate è uno degli obiettivi prioritari della programmazione regionale. Tra queste, uno dei gruppi sociali maggiormente vulnerabili è rappresentato dalle persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato del Centri per l'Impiego.

I Centri per l'impiego realizzano a riguardo sia servizi di natura amministrativa, anche attraverso la gestione delle liste e per il collocamento mirato, sia promuovono interventi di politiche attive del lavoro finalizzati al collocamento mirato dei disabili di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, novellata dal D. Lgs. n. 151/2015.

Per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni relative ai servizi e alle misure di politica attiva del lavoro, in quanto compatibili al collocamento dei disabili, i CPI applicano i principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro (capo II del D. Lgs. 150/2015).

In questo contesto, la Regione del Veneto intende promuovere politiche di attivazione per l'inserimento lavorativo e sociale per gli iscritti alle liste del collocamento mirato dei centri per l'impiego, che contano oltre 26.000 unità, attivando misure atte a supportare la partecipazione dei destinatari, sia a favorire i processi di apprendimento nell'ambito di azioni formative.

Gli interventi mirano a elevare l'occupabilità dei disabili e sono propedeutici agli obiettivi occupazionali che si possono realizzare sia nell'ambito delle convenzioni stipulate dal centro per l'impiego con il datore di lavoro (art. 11 l. 68), sia mediante l'inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative presso i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 l. 68, e i soggetti di cui all'art. 11 co. 5 della legge 68/99 (cooperative sociali, imprese sociali, organizzazioni di volontariato).

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



Inoltre, gli interventi proposti mirano a consolidare, come prevede l'art. 1 del D.Lgs. 151/2015, una rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio per lo svolgimento di attività di accompagnamento e di supporto della persona con disabilità presa in carico. Da questo punto di vista, gli interventi proposti richiedono la collaborazione dei SIL delle ULSS, delle cooperative sociali e delle aziende del territorio.

I predetti obiettivi si realizzeranno attraverso:

- percorsi di attivazione e partecipazione alle attività di formazione finalizzate all'empowerment delle competenze individuali sulla base delle caratteristiche dei destinatari.
- la previsione di un'incentivazione per favorire la partecipazione attiva;
- partenariati provinciali idonei a garantire la partecipazione dei destinatari.

#### 4. Destinatari

L'intervento si rivolge a tutte le persone disoccupate iscritte nell'elenco del collocamento mirato di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n.68, tenuto dai Centri per l'Impiego della Regione Veneto.

La condizione di disoccupazione/inoccupazione viene comprovata dalla conferma da parte dei destinatari della dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca di un lavoro (DID) presso il Centro per l'Impiego di competenza e dalla conseguente definizione del Patto di Servizio Personalizzato (D.lgs 150/2015).

#### 5. Soggetti proponenti e partenariato

La logica dell'intervento richiede la definizione di un partenariato in cui i sistemi della formazione, del lavoro e dei servizi dedicati ai destinatari del collocamento mirato interagiscono, formando una rete strutturata di servizi integrati. Nell'ambito del presente avviso possono presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016.

Per la realizzazione dei progetti *relativi ai percorsi di inclusione sociale attiva per i disabili iscritti al collocamento mirato* si rende indispensabile il ricorso ad una **collaborazione forte tra i partner** che, facendo leva sulle peculiarità e capacità dei singoli, possa dar luogo ad una sinergia di gruppo che consenta il conseguimento di obiettivi. L'esigenza di un reale raccordo di natura inter-istituzionale e soprattutto **interprofessionale** fra i servizi pubblici per l'impiego e i soggetti accreditati è legato anche alla necessità di garantire una **offerta integrata di servizi, azioni e attività** funzionali al raggiungimento degli obiettivi che questa Direttiva si pone.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd





Il partenariato dovrà dimostrare un'esperienza specifica nella presa in carico dei destinatari. La verifica di tale requisito dovrà essere dimostrata attraverso:

- a. la realizzazione di progetti e o percorsi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati (in particolare di soggetti iscritti alle liste per il collocamento mirato); *oppure*
- b. la partecipazione a precedenti avvisi in qualità di capofila o di partner per progetti a valere sull'asse Inclusion Sociale sia relativi al periodo di programmazione 2007-2013, sia al periodo di programmazione in corso 2014-2020; *oppure*
- c. la realizzazione di progetti di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, anche in riferimento ai soggetti iscritti alle liste per il collocamento mirato;

I soggetti proponenti al fine di garantire:

- l'erogazione dei servizi orientamento;
- la prossimità dei percorsi formativi al domicilio della persona;
- la necessaria flessibilità dei percorsi;
- il coinvolgimento delle reti territoriali dei servizi e delle imprese del territorio.

dovranno operare in una logica di collaborazione con i centri pubblici dell'impiego e di partenariato diffuso a livello provinciale con i seguenti soggetti:

- a. con i SIL delle ULSS, i Comuni;
- b. con le cooperative sociali di tipo B e/o loro consorzi;
- c. con le imprese del territorio

In considerazione del fatto che **in ciascun territorio provinciale** sarà approvabile **n.1 Progetto**, i partenariati dovranno prevedere una composizione tale da garantire che, sul territorio provinciale di riferimento del progetto, possano essere erogati gli interventi al più ampio numero possibile di destinatari. È pertanto necessario che il partenariato, di norma, assicuri la presenza di una o più sedi accreditate per l'erogazione delle attività in ogni circoscrizione per l'impiego della provincia per la quale si presenta il progetto.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Potranno far parte del partenariato anche altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali.

Il **ruolo** svolto da ciascun partner dovrà essere specificato nell'apposita scheda progettuale esplicitando:

- le **tipologie di attività** che svolgerà in fase di realizzazione del progetto;
- il valore aggiunto, espresso in termini di **risultati attesi**, derivante dalla sua presenza nel partenariato.

**L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti ma **dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto.**

L'integrazione del partenariato con partner non accreditati, successivamente alla approvazione del progetto, sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

Sono **esclusi dal ruolo di partner aziendale ovvero di soggetti che abbiano vacancy attive, gli Organismi accreditati al lavoro e alla formazione.**

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

A scopo di sintesi, si propone uno schema relativo alle regole alle quali i soggetti proponenti accreditati e i soggetti partner accreditati devono attenersi in merito alla presentazione/partecipazione dei/ai progetti a valere sulla presente direttiva.

AREE TERRITORIALI - PROVINCE DI RIFERIMENTO	N. PROGETTI APPROVABILI	SOGGETTI PROPONENTI ACCREDITATI /REGOLE PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI
Verona	1	Enti accreditati ai Servizi Lavoro
Vicenza	1	Enti accreditati alla formazione superiore
Padova	1	Max n. 1 domanda di ammissione al finanziamento sul territorio provinciale di riferimento del progetto
Venezia	1	Max n. 2 domande di ammissione al finanziamento come soggetto proponente (capofila) sul territorio regionale <sup>1</sup>
Treviso	1	
Belluno	1	
Rovigo	1	

La tabella di seguito riporta il valore massimo dei progetti territoriali. Tale valore è proporzionato su € 15.000.000,00, in riferimento al numero degli iscritti al collocamento mirato presso i centri per l'impiego provinciali.

PROVINCIA	BUDGET PROGETTI TERRITORIALI
BELLUNO	€ 750.000,00
PADOVA	€ 2.700.000,00
ROVIGO	€ 1.200.000,00
TREVISO	€ 2.700.000,00
VENEZIA	€ 2.700.000,00
VERONA	€ 2.700.000,00
VICENZA	€ 2.250.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 15.000.000,00</b>

<sup>1</sup> Si precisa che il singolo proponente può presentare solo due domande come capofila, ma essere partner operativo e/o di rete in altri progetti



### 6. Lo schema dell'intervento

Lo schema di intervento relativo alla promozione di percorsi di inclusione sociale attiva per i disabili iscritti alle liste del collocamento mirato dei Centri per l'impiego (CPI) del Veneto, si propone di sostenere l'attivazione della persona e di contrastare la disoccupazione attraverso:

- a. adesione al programma da parte del destinatario presso il CPI (FASE I)
- b. erogazione di servizi propedeutici finalizzati alla definizione del percorso entro 15 giorni dall'adesione al programma, incluso il colloquio di secondo livello (FASE II);
- c. erogazione di attività di formazione e supporto all'inserimento lavorativo (Fase III);
- d. erogazione di una indennità di frequenza e di un voucher di servizio finalizzato a sostenere la partecipazione alle attività.

La fase I, la fase II e la fase III dovranno essere ultimate e rendicontate entro il termine di conclusione progetto<sup>2</sup>.

L'erogazione dei servizi avviene quindi in 3 fasi come evidenziato nella tabella seguente:

FASE	Tipologie interventi	Soggetto erogatore	Output
FASE 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e Orientamento di primo livello;</li> <li>• Definizione e stipula del Piano di Servizio Personalizzato (PSP)</li> </ul>	CPI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adesione al programma</li> <li>- PSP</li> </ul>
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloquio di Orientamento di II Livello</li> </ul>	Soggetto accreditato per i servizi al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelta del percorso formativo</li> <li>- Aggiornamento PSP</li> </ul>
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di formazione</li> </ul>	Soggetto accreditato alla formazione superiore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento delle competenze</li> </ul>

### 7. L'azione dei CPI: fase 1 e ruolo di monitoraggio

L'adesione al programma avviene presso i CPI regionali e comprende le seguenti attività:

- Informazione e Orientamento di primo livello;
- Definizione e stipula del PSP.

Si tratta di attività che devono essere realizzate propedeuticamente ai servizi della fase 2. Successivamente all'adesione, il destinatario viene inviato al progetto provinciale per fruire i servizi delle fasi 2 e 3.

<sup>2</sup> I progetti devono concludersi entro il sei mesi dall'avvio del progetto.



I CPI interverranno **anche successivamente** all'erogazione dei servizi propedeutici, svolgendo azioni di monitoraggio degli interventi a favore dei destinatari.

Il CPI effettua le seguenti operazioni:

- convoca i soggetti iscritti alle liste del collocamento mirato;
- informa il destinatario sui servizi previsti dal programma;
- registra l'adesione del destinatario al programma;
- definisce e sottoscrive il Patto di servizio Personalizzato (PSP).

### 8. L'azione dei soggetti del partenariato: la fase 2 e la fase 3

Il percorso, dopo l'adesione al programma e le attività realizzate nel Centro per l'impegno, prosegue con la fase II che è costituita da un colloquio di orientamento di II livello, dalle attività di formazione e dalle attività di consulenza/assistenza ai vertici aziendali.

Tutte le attività dovranno essere erogate in una prospettiva di **empowerment** della persona al fine di:

- favorire la partecipazione e l'attivazione;
- recuperare la consapevolezza del proprio valore e accrescere la stima di sé;
- promuovere la consapevolezza critica delle proprie capacità e bisogni;
- offrire sostegno sociale.

#### 8.1.1 Il colloquio di orientamento

In seguito alla fruizione dei servizi presso il CPI, il destinatario è inviato al progetto provinciale per la presa in carico di norma con un appuntamento fissato nei 15 giorni successivi dall'adesione al programma.

Il colloquio di orientamento di II livello, della durata massima di 2 ore, è una attività specialistica finalizzata ad analizzare le competenze del destinatario al fine di sollecitarne la proattività e la motivazione all'inserimento lavorativo. Questa azione richiede la disponibilità ad attivare un processo di miglioramento delle competenze individuali e di accompagnamento a lavoro.

Le attività di orientamento di II livello saranno riconosciute fino ad un massimo del doppio delle persone che accederanno ai percorsi. Pertanto, nel rispetto di tale limite, le ore di colloquio individuale saranno riconosciute finanziariamente anche per coloro che avendone fruito non parteciperanno alle attività formative.

L'output di tale attività è la PPA che contiene la scelta del percorso formativo.

#### 8.1.2 L'offerta formativa dei partenariati provinciali

I percorsi formativi sono erogati dagli organismi accreditati alla formazione superiore e sono attivabili esclusivamente dopo l'accesso al programma presso i CPI e dopo aver fruito del servizio di orientamento specialistico di II livello.

Ogni partenariato deve formulare l'offerta formativa da rivolgere ai destinatari del progetto articolata in:

- a) **Corsi per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave** per disoccupati con disabilità, anche mediante azioni mirate per favorire l'inserimento professionale, relativamente a conoscenze, abilità e attitudini utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili in ambito sociale e professionale. Le competenze chiave possono riguardare:
  - Abilità comunicative e relazionali;



- Abilità e competenze linguistiche in lingua italiana, inglese, francese o tedesca nei contesti sociali e lavorativi;
- Abilità e competenze informatiche di base e uso di internet
- Abilità e competenze informatiche avanzate
- Analisi delle risorse del territorio e del mercato del lavoro locale

In tutti i corsi devono essere previste delle ore (modulo) dedicate alle tecniche per la ricerca attiva del lavoro.

Tipo di formazione: aula e laboratorio

Durata massima: 60 ore da svolgersi in massimo 3 mesi

Gruppi: minimo 3, massimo 8 persone

#### **b) Corsi per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali dei disoccupati con disabilità**

I corsi possono essere individualizzati o possono riguardare anche più persone contemporaneamente e possono essere attivati anche su richiesta aziendale ma rivolti a disoccupati con disabilità iscritti alle liste del collocamento mirato.

In corsi devono essere basati sull'analisi del fabbisogno del mercato del lavoro locale e delle imprese della provincia di riferimento.

Durata massima: 60 ore da svolgersi in massimo 3 mesi

Gruppi: minimo 3, massimo 8 persone

Per entrambe le tipologie di corso è possibile prevedere più edizioni.

Gli interventi formativi della durata massima di 60 ore, dovranno essere rivolti al numero minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 8 per singola edizione. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali<sup>3</sup>.

Per entrambe le tipologie di corso risulta di primaria importanza il coinvolgimento delle imprese del territorio sia per le opportune analisi del fabbisogno, sia per sensibilizzare le stesse alla realizzazione di percorsi di tirocinio promossi dai Centri per l'impiego.

#### **Schema 1 - Tipologie di attività e loro modalità di erogazione, range di durata, modalità di applicazione dei costi standard**

---

<sup>3</sup> A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 60 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 8 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito:  $[(€ 93,30+4,10*8)*60] = € 7.566,00$ . Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 6, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue:  $[(€ 93,30+4,10*6)*60] = € 7.074,00$ .



<i>Tipologia di attività e modalità di erogazione</i>				
<b>Tipologia di attività</b>	<b>Durata</b>	<b>Modalità di erogazione</b>	<b>Costo<sup>4</sup></b>	
<b>Orientamento</b>	Max 2 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
<b>Formazione</b>	<b>di breve durata</b>	Min. 16 - Max 40 ore	Gruppo (min 3- max 8 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
	<b>di media durata</b>	Min 42 - Max 60 ore di cui max 32 ore in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 8 partecipanti) e/o sottogruppi (min 4 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo

### 9. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dell'iniziativa è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione sia alle ore di attività di orientamento, sia riferita alle ore di formazione. Il valore orario è pari a 6 euro ora/partecipante. L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore comprensivo sia delle ore di orientamento, sia delle ore di formazione.

L'indennità sarà erogata al termine dell'attività formativa.

### 10. Il voucher di servizio

Il voucher di servizio è un contributo individuale finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai destinatari di partecipare alle attività formative previste dalla presente direttiva.

Il voucher di servizio ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al singolo destinatario sia per sostenere i costi di viaggio verso la sede delle attività, sia per sostenere i costi dell'assistenza necessaria, a causa della ridotta autonomia, per poter partecipare alle attività proposte dal progetto. Tale riconoscimento è subordinato all'effettuazione di almeno il 70% delle ore previste del corso di formazione.

Il valore massimo del voucher di servizio è pari a € 150,00.

Il voucher di servizio viene erogato al destinatario direttamente dal partenariato di progetto che l'ha preso in carico, che successivamente ne può richiedere il rimborso nella domanda di liquidazione periodica. L'importo è onnicomprensivo.

Il voucher viene erogato in un'unica soluzione al termine dell'attività formativa.

### 11. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

È necessario assicurare la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto e alle tipologie di destinatari di questa

<sup>4</sup> Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



Direttiva. Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo<sup>5</sup> relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto. In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Nello svolgimento degli interventi formativi dovrà essere garantita la presenza di almeno **n. 1 tutor didattico/organizzativo**. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto. Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Il soggetto proponente dovrà garantire il **tutoraggio** dei percorsi attivati.

Inoltre, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo<sup>6</sup> sin dalla fase di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari<sup>7</sup>.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati.

In particolare:

- **destinatario**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibile solo con la figura del tutor didattico-organizzativo;
- **docente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **tutor**<sup>8</sup>: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezione fatta per la funzione amministrativa

<sup>5</sup> Campo "Figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale APPROVO.

<sup>6</sup> Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale APPROVO.

<sup>7</sup> DGR 670 del 28 aprile 2015.

<sup>8</sup> Un operatore con incarico di tutor non può avere anche l'incarico di coordinatore/direttore nel medesimo progetto e viceversa. I due incarichi in capo al medesimo operatore sono incompatibili nel progetto complessivo.



Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

**Griglia di incompatibilità tra le figure professionali**

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	C	I
DOCENTE	I	I		I	I
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	I	I	

**12. Risorse**

Le risorse disponibili, a valere sull'Asse II POR FSE 2014-2020, per la realizzazione degli interventi e delle misure di cui alla presente direttiva ammontano ad un totale di Euro 15.000.000,00.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Fonte di finanziamento		Priorità di investimento	Annualità	Risorse FdR	Risorse FSE	Co-finanz. Reg.	Totale
Asse							
II	Inclusione sociale	9.i	2018	5.250.000,00	7.500.000,00	2.250.000,00	<b>15.000.000,00</b>

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO  
POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017





La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria CE n. 9751 del 12/12/2014:

- nell'ambito dell'Asse II – Inclusione Sociale – Obiettivo Tematico 9 – Priorità d'investimento 9.i – Obiettivo Specifico 7 “Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione della innovazione sociale” e 8 “Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40% come previsto al punto D “Aspetti finanziari” - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 “Testo Unico dei beneficiari”.

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

### 13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 “procedure per l'affidamento a terzi”.

### 14. Modalità di presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire **entro le ore 13 del quarantesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

#### *PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti*

- accesso tramite l'area riservata del portale regionale al link <http://formazione.regione.veneto.it/Approvo> - applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; saranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale e, successivamente, accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;

- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.

#### *PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC*

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



- scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

**Il passaggio del progetto in “stato confermato” deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del previsto giorno di scadenza di presentazione dei progetti.**

**Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.**

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.

**Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 del previsto giorno di scadenza di presentazione dei progetti.** Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** del giorno di scadenza di presentazione dei progetti, il progetto non sarà ammissibile.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Lavoro deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [lavoro@pec.regione.veneto.it](mailto:lavoro@pec.regione.veneto.it).

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: “DIREZIONE LAVORO - POR FSE – Direttiva per la realizzazione di percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato -Anno 2017.

Il messaggio dovrà contenere un **unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “**Portable Document Format**”, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi<sup>9</sup>.

A **ciascuna domanda di ammissione a finanziamento** trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito

---

<sup>9</sup> Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 della deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell’imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F24 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**<sup>10</sup>, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che l’assolvimento dell’imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all’assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

**La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell’Unione Europea, riguardanti la materia.**

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, requisiti dei destinatari, combinabilità delle azioni, ecc.): 041/2795851-5646;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041/279 5331 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all’indirizzo [infofse.lavoro@regione.veneto.it](mailto:infofse.lavoro@regione.veneto.it).

Ulteriori informazioni, avvisi, modulistica e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella Direzione del portale regionale dedicato al Lavoro<sup>11</sup>.

## 15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all’ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

---

<sup>10</sup> In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all’Amministrazione regionale a mezzo PEC e all’assolvimento virtuale dell’imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: [http://www.regione.veneto.it/c/document\\_library/get\\_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735](http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735).

<sup>11</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori> oppure <http://www.cliclavoroveneto.it/inclusione-sociale>



Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. rispetto dei massimali e delle prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti nella presente direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
9. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
10. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>- grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale</li> <li>- circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



	<p>riferimento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul> <p><u>Criteria premiante</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).</li> </ul>	Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce;</li> <li>- coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti</li> </ul> </li> <li>- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – DIREZIONE LAVORO

POR FSE 2014-2020 Direttiva per percorsi di inclusione sociale attiva per disabili - 2017



328b75fd



		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentatività della struttura proponente</li> <li>- Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali</li> <li>- Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;</li> <li>▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.</li> </ul> </li> </ul> Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero di partner coinvolti</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: Percentuale di destinatari che hanno concluso le attività previste nel PAI stipulato nell'ambito della DGR n. 1151/2013 Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 1151/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0-50%	0 punti
		51 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti
	Grado di efficacia delle attività realizzate da parte del Soggetto proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a un progetto AICT nell'ambito della DGR n.1151/2013 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alla DGR n. 1151/2013, l'indice sarà pari a 0 (zero).	0 - 5%	0 punti
		6 -25%	1 punti
		26 - 50%	2 punti
51 - 100%		4 punti	

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 24.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "Grado di realizzazione attività pregressa".



## 16. Tempi degli esiti delle istruttorie

I progetti provinciali presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro **entro 15<sup>12</sup> giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione.**

Qualora la data prevista per gli esiti della istruttoria coincida con un sabato o con una giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

La graduatoria dei progetti presentati, sarà comunicata esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>13</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in una o più province, in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

## 17. Avvio e conclusione dei progetti

I progetti finanziati devono essere avviati<sup>14</sup> **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria.** I termini per la **conclusione delle attività progettuali** sono definiti in **6 mesi.** Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario

## 18. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio è previsto in itinere e a conclusione delle attività progettuali.

### 1. Monitoraggio in itinere: avrà luogo in momenti e occasioni diverse:

- in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi;

- in occasione di specifici incontri ai quali dovrà partecipare almeno un rappresentante di ciascun progetto che presenterà la attività realizzata, i punti forza e le eventuali criticità rilevate, le prospettive a breve e medio termine e le aspettative rispetto alle attività finanziate. Potrà essere proposta anche la partecipazione a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale appositamente organizzate. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

### 2. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore del progetto, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno

<sup>12</sup> I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo.

<sup>13</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

<sup>14</sup> L'avvio del progetto coincide con la attivazione della fase II ovvero con i colloqui di orientamento di II livello.



definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il questionario predisposto per il monitoraggio nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione *on-line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Lavoro. La Direzione Lavoro si potrà avvalere della collaborazione della Direzione Sistemi Informativi per la predisposizione di modalità per la compilazione e l'acquisizione *on-line* dei questionari.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, sarà calcolato il solo indice di Realizzazione determinato come segue:

$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{Numero di destinatari che hanno concluso le attività di formazione}^{15}}{\text{Numero di destinatari che hanno avviato le attività di formazione}}$$

I valori di tale indice, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potrà essere reso pubblico per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tale indice sarà anche utilizzabile per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Direttore.

## 19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>16</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

## 20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Direttore pro tempore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

## 22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

<sup>15</sup> Con l'espressione *Numero di destinatari che hanno concluso le attività di formazione* si fa riferimento ai destinatari che abbiano partecipato ad almeno il 70 % delle ore previste dalle attività di formazione.

<sup>16</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

